

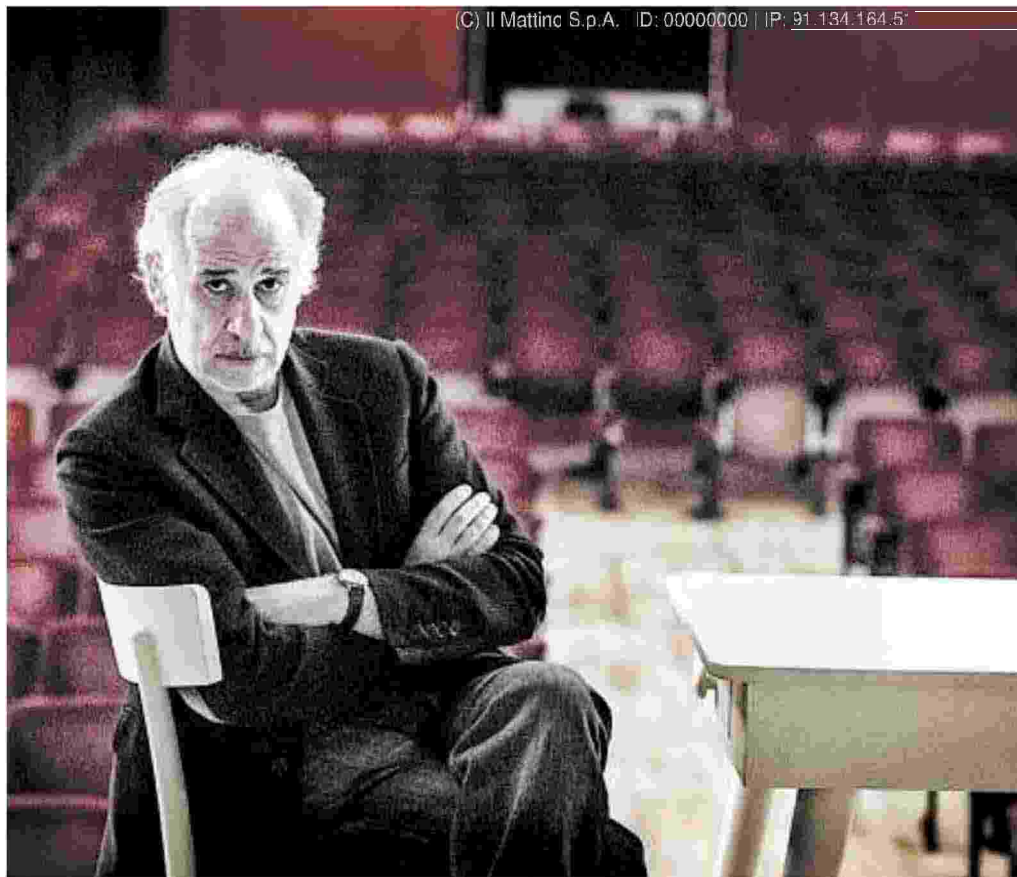
«**G** pevolezza a questa nuova tappa del nostro lavoro per realizzare il teatro che sogniamo», assicura il direttore artistico del Nuovo Teatro Sanità Mario Gelardi, presentando il cartellone 2016/2017. Nomi eccellenti e giovani compagnie per una programmazione che punta come sempre sul coinvolgimento del quartiere. Da quest'anno, accanto all'amico Roberto Saviano, sponsor da sempre, si schierano a sostegno dell'attività, la Fondazione Alessandro Pavesi, Altamane, Charlemagne, la **Fondazione con il Sud**, Optima Italia.

Lo slogan «Allyou can eat» - «Il teatro è cibo per il cuore e per la mente» - dà senso agli obiettivi che il gruppo si è posti: la cultura come nutrimento, evitare gli sprechi, pagare il giusto, e soprattutto scegliere con consapevolezza. Oltre venti spettacoli, iniziative speciali e laboratori di formazione per la stagione che si apre il 14 ottobre con «Noi non siamo barbari» di Philipp Lo'hle, che vedrà coinvolti gli attori della compagnia del teatro, diretti da Mario Gelardi. Tra i nomi più noti: Renato Carpentieri che interpreta e dirige «L'intervista» di Moravia (dal 20 al 22 gennaio 2017); Nello Mascia che propone «Il guardiano» di Harold Pinter, Enzo Moscato, autore di «Tempo che fu di Scioscia», con Tina Femiario e la regia



Il cartellone
Tra Mascia e Moscato spunta «Filumena Marturano» in versione maschile

di Gelardi. Mentre, dal 20 al 26 marzo, un'intera settimana sarà dedicata a Teatri Uniti, per il trentennale della compagnia, con due spettacoli: «Una serata con Toni Servillo» e «Magic people show» di Giuseppe Montesano, con Enrico Ianniello, Tony Laudadio, Andrea Renzi e Luciano Saltarelli. Ad aprile, «La paranza dei bambini», scritto da Mario Gelardi (che lo dirige) e Roberto Saviano, rinnova il sodalizio artistico tra i due autori. Quindi, «Fuje Filumen», riscrittura al maschile del mito di Filumena Marturano, scritto e diretto da Peppe Fonzo e interpretato da Luigi Credendino; «Tomato soap. Teatronovela sulla violenza di genere in un'unica puntata» di Lydie Le Doeuff, interpretato da due pupazzi di gommapiuma; dal 9 all'11 dicembre torna «Sonata napoletana per topi e bambini», realizzato da Michele Danubio con la partecipazione di Laura Borrelli; «Niente fiori ma opere di bene», drammaturgia se-



Protagonisti Toni Servillo e, sotto, Roberto Saviano in visita al Nuovo Teatro Sanità. A sinistra, Mario Gelardi

Sanità, il teatro della legalità riparte da Saviano e Servillo

Dalla «Paranza dei bambini» al trentennale di Teatri Uniti

riale di Mario Gelardi, con Carlo Caracciolo, Luigi Credendino e Ciro Pellegrino; «Quei ragazzi del 96. Boys in the band», di Claudio Finelli.

A gennaio «Ria Rosa - Il viaggio», che vedrà in scena Antonella Romano e Rino De Masco, al pianoforte Giosi Cincotti, per la regia di Rosario Sparno. Seguono «Requiem per due serve», con Franco Iavarone, Stefano Ariota e Fabio Brescia, opera originale composta da Paolo Coletta; «Cenerentola da Basile, Grimm e Perrault»; «Idroscalo 93. La morte di Pier Paolo Pasolini», scritto da Mario Gelardi, con Ivan Castiglione e Riccardo Ciccarelli, musiche originali di Mariano Bellopede. Chiude la stagione il 14 maggio «Peter e Alice attraverso lo specchio».

Tra le novità «On stage H24», corti teatrali brevissimi; l'uso del foyer per «L'altare di S», cinque spettacoli per promuovere la drammaturgia originale e la sperimentazione, con mes-



sinscene adatte a questo insolito spazio, caratterizzato dalla pavimentazione ottocentesca e da due altarini del '700.

Il Nuovo Teatro Sanità è «un avanzato di resistenza», non riconosciuto dal MiBACT, che vorrebbe promuovere una nuova concezione di teatro, «quella che lo considera mate-

ria viva, mutevole e partecipata», sostiene Gelardi, che ringrazia padre Antonio Loffredo: «Parroco illuminato del rione Sanità, che si conferma punto di riferimento fondamentale per i ragazzi del quartiere e per la diffusione della cultura sul territorio, luogo di scambio tra artisti e giovani e tra artisti e pubblico».